



POLITICA

Sanità, doppia bocciatura alle misure del Governo: Gimbe e medici dell'emergenza critici

Fondazione Gimbe e medici dell'emergenza bocciano le misure del Governo sulla crisi del personale sanitario: mancano risorse e soluzioni strutturali.



Pubblicato 17 ore fa del 23 Gennaio 2026

Di **Pietro Ruggiero**

ADVERTISEMENT



Sanità, doppia bocciatura alle misure del Governo: Gimbe e medici dell'emergenza critici

Parole chiave SEO: sanità pubblica, personale sanitario, riforma professioni sanitarie, Milleproroghe, pronto soccorso

ULTIM'ORA

POPOLARI

VIDEO



SPETTACOLI / 4 ore fa

Ottavia Piccolo, una vita in scena:
«Il teatro è sempre civile»



CRONACHE / 4 ore fa



Meta description SEO: Fondazione Gimbe e medici dell'emergenza bocciano le misure del Governo sulla crisi del personale sanitario: mancano risorse e soluzioni strutturali.

Una **doppia bocciatura in poche ore** investe le misure su cui il Governo sta lavorando per fronteggiare la crisi del personale sanitario. A sollevare le critiche sono, da un lato, la **Fondazione Gimbe**, dall'altro le società scientifiche dei medici dell'emergenza, che giudicano inefficaci gli interventi annunciati.

La critica di Gimbe alla riforma delle professioni sanitarie

Nel mirino della Fondazione Gimbe c'è il **disegno di legge delega sulla riforma delle professioni sanitarie**, presentato dal ministro della Salute **Orazio Schillaci**. Gli obiettivi dichiarati – rendere più attrattivo il servizio pubblico, riequilibrare la distribuzione dei professionisti e colmare le carenze in alcune specializzazioni – vengono definiti “condivisibili”.

Ma il nodo centrale, secondo Gimbe, è l'assenza di risorse dedicate. In audizione alla Camera, il presidente **Nino Cartabellotta** (*nella foto Imagoeconomia*) ha avvertito che, **senza alcun impegno finanziario**, la riforma rischia di restare “lettera morta”.

Il nodo delle risorse e il “definanziamento” del personale

Gimbe richiama l'attenzione sull'andamento storico della spesa sanitaria:

- nel 2012 al personale sanitario era destinato il **39,7%** della spesa;
- nel 2024 la quota è scesa al **36,6%**.

Secondo una simulazione della Fondazione, questa riduzione equivale a una **perdita virtuale di oltre 33 miliardi di euro**. Un dato che, pur non tenendo conto di tutte le trasformazioni del sistema, fotografa un progressivo indebolimento dell'attenzione verso medici, infermieri e operatori sanitari. Un processo che, secondo Cartabellotta, ha alimentato **demotivazione, abbandono del servizio pubblico e disaffezione** verso alcune professioni e specialità.

Medici sì, infermieri no: le vere carenze

I numeri mostrano una situazione articolata:

- l'Italia **non ha una carenza assoluta di medici**, con 5,4 professionisti ogni 1.000 abitanti (secondo posto OCSE);

Pierluigi Magnaschi, 85 anni e ancora in direzione: «Il giornalismo è la mia vita»

POLITICA / 4 ore fa

Francesca Pascale e il confronto sui diritti civili: «È tempo che anche il centrodestra ne parli»

- circa **92 mila medici**, però, lavorano fuori dal Servizio sanitario nazionale;
- mancano **medici di famiglia** (circa 5.500) e specialisti in settori meno attrattivi;
- la vera emergenza riguarda gli **infermieri**, con 6,9 per 1.000 abitanti contro una media OCSE di 9,5.

Il fronte dell'emergenza-urgenza e il "no" al Milleproroghe

Forti critiche arrivano anche dai medici dell'emergenza-urgenza. **Simeup** e **Simeu** bocchiano l'emendamento al **Milleproroghe** che consente di prolungare l'attività lavorativa dei medici fino a **72 anni**.

Secondo i presidenti **Vincenzo Tipo** e **Alessandro Riccardi**, si tratta di una **misura tampone** che non risolve le criticità strutturali, soprattutto nei pronto soccorso e nei contesti di emergenza. Il rischio, avvertono, è quello di **rinvviare ancora gli interventi necessari** e comprimere ulteriormente le prospettive dei medici più giovani, aggravando la crisi di attrattività della sanità pubblica.

Una crisi che resta aperta

Il messaggio che emerge è netto: **senza investimenti mirati e riforme strutturali**, le misure allo studio del Governo difficilmente riusciranno a invertire la rotta. La crisi del personale sanitario resta uno dei nodi più urgenti del sistema, con effetti diretti sulla tenuta del Servizio sanitario nazionale e sulla qualità delle cure garantite ai cittadini.

ARGOMENTI CORRELATI: **#MILLEPROROGHE** **#PERSONALE SANITARIO**
#PRONTO SOCCORSO **#RIFORMA PROFESSIONI SANITARIE** **#SANITÀ PUBBLICA**

DA NON PERDERE



Allarme dell'Istituto dei Tumori di Napoli: steroidi anabolizzanti e rischio di tumore al fegato nei giovani

PROSSIMO



Mattarella a Fincantieri Palermo: omaggio alle maestranze e alla continuità del lavoro



Pietro Ruggiero

ADVERTISEMENT